

Un ritorno al passato per l'università



Mario Pianta

Scuola Normale Superiore, Società Italiana di Economia

*Audizione alla Commissione Cultura della Camera,
26 maggio 2025*



DDL 45/2025: un ritorno al passato

Due nuove figure:

- **Incarichi di ricerca** per chi una laurea magistrale da meno di sei anni, con bandi o conferimento, da 1 a 3 anni, con un trattamento economico deciso dagli atenei
- **Incarichi post doc** per chi ha il dottorato di ricerca, assegnati attraverso bandi e selezioni, che prevedono attività di ricerca e di didattica, della durata da 1 a 3 anni



Una frammentazione di figure

- - Borse di ricerca pre-dottorato
- - Nuovi incarichi di ricerca
- - Borse per dottorati di ricerca: 40.000,
- - Vecchi assegni di ricerca: 24.500
- - Vecchi RTDA: 7500
- - Vecchi RTDB: con RTT sono 7000
- - Nuovi incarichi post doc
- - Contratti di ricerca, appena introdotti
- - Ricercatori Tenure Track (RTT)



Un quadro da semplificare

- Da questi dati emerge l'esigenza di intervenire sulle figure di ricerca che vanno dalla laurea magistrale al ruolo di professore associato in direzione opposta al DDL: è necessario ridurre il numero, evitare sovrapposizioni, introdurre alcune flessibilità, riconoscere le tutele contrattuali, programmare le figure in parallelo ad una ripresa e a una stabilizzazione in termini reali dei finanziamenti assegnati all'università, specie al termine dei fondi straordinari legati al PNRR.



Interventi possibili

- Adattamento delle norme attuali per i beneficiari MSCA
- Fiscalizzazione dei contributi per i Contratti di ricerca
- Possibili obiezioni Commissione EU alle nuove figure
- Il punto non sono le figure iniziali, ma gli sbocchi verso RTT
- Il quadro del sistema universitario



La riduzione dei finanziamenti

- Il Fondo di Finanziamento Ordinario del 2024 ha avuto un taglio di 173 milioni rispetto al 2023, che ha colpito quasi tutte le università statali. La legge di bilancio 2025 ha previsto tagli nel bilancio MUR di 247 milioni di euro nel 2025, di 239 milioni nel 2026 e di 216 milioni nel 2027, una riduzione cumulativa che avrebbe effetti molto gravi. L'aumento degli stipendi dei docenti (+4,8% per recupero inflazione Istat) non ha avuto coperture



I nuovi concorsi e il superamento dell'ASN

- Ritorno a concorsi locali per ordinari e associati con maggior margini di autonomia per gli atenei. Per candidarsi sarà sufficiente dichiarare il possesso di requisiti definiti dal Ministero e non più aver ottenuto l'Abilitazione. Il rischio è un minor riconoscimento della qualità della ricerca e un ritorno a logiche localistiche.



L'incertezza istituzionale e i favori alle università telematiche

- Incertezza legata al futuro ruolo del CUN e alle mancate nomine per il rinnovo dell'ANVUR.
- Le università telematiche private attualmente non rispettano gli standard di qualità dell'insegnamento universitario tipici delle università pubbliche in termini di procedure d'esame e di rapporto tra il numero di docenti e il numero di studenti



Un errore tornare al passato

- Moltiplicazione caotica delle posizioni precarie e un potere discrezionale di professori e atenei sui giovani ricercatori.
- Ridimensionamento del sistema universitario, con riduzioni di risorse, incertezza istituzionale, concorsi locali con rischi di peggioramento per la qualità della ricerca e dell'insegnamento.
- Serve un'altra politica universitaria per far crescere il paese e favorire il ritorno dei 14 mila ricercatori universitari che sono andati all'estero in dieci anni.